Si estendono nel Paese gli scioperi provinciali e regionali

i lavoratori di Latina

L'attacco all'occupazione nelle piccole fabbriche del Basso Lazio — Il comizio di Garavini: la nostra austerità e quella del governo — La posizione sulla scala mobile — Decine di manifestazioni oggi in tutta la Toscana

Nostro servizio

LATINA, 27. I lavoratori di Latina hanno partecipato oggi in massa allo sciopero di 4 ore indetto dalla Federazione provinciale CGIL CISL UIL. Tutti gli uffici pubblici, le fabbriche, i cantieri e le aziende pubbliche sono stati paralizzati per quattro ore. «Questa giornata di lotta — dice Zi-lanti, segretario della Camera del lavoro del capoluogo pontino - è stata indetta nel quadro delle iniziative decise nazionalmente dalla federazione unitaria dei sindacati. Anche il 10 novembre, però, scenderanno in sciopero insieme al resto del Lazio. La mobilitazione odierna si è resa necessaria proprio perchè nella nostra provincia è in atto un pesante attacco alla

occupazione ». E' dei giorni scorsi la de-cisione dell'azienda di laterizi D'Agostino di licenziare tutti i 140 dipendenti e decretare la fine di ogni attivita produttiva. Non si tratta di un caso isolato; in provincia di Latina le piccole e medie aziende che nascono e muoiono nel giro di qualche anno è un dato ormai costante. « Nell'ultimo anno - raccontano alcuni lavoratori - ben 16 fabbriche, di piccola e media grandezza, hanno chiuso i battenti. Nello stesso periodo, però, sono state aperte altrettante attività produttive ». Un conti-nuo carosello quindi, che mette continuamente in discussione il posto di lavoro di diverse centinaia di lavoratori e impiegati. «Sono i frutti della politica svolta fino ad oggi dalla Cassa del Mezzogiorno — commenta un miliardi senza effettuare nessun controllo badando solo a garantirsi legami clientelari ». Nella provincia pontina i disoccupati sono oltre ventimila: le ore di cassa integrazione sono passate da 350 mila del '74 a oltre tre milioni nel '75. Questa realtà già così drammatica rischia di essere ulteriormente deteriorata dai provvedimenti restrittivi decisi dal governo. « Noi non neghiamo la gravità della crisi — ha ricordato Sergio Garavini, parlando a Latina nel corso della manifestazione che ha concluso lo sciopero di feri — ma nello stesso tempo diciamo che le indicazioni governative non

contrario ad una politica di austerità. «Ma quello che ci viene proposto — ha aggiunto - è un falso rigore perchè colpisce soprattutto, se non esclusivamente, i lavoratori dipendenti». Garavini ha quindi sottolineato che dalla crisi si deve uscire sviluppando l'occupazione, soprattutto nel mezzogiorno, e ampliando le basi produttive. Ma per fare questo occorre una politica capace di selezionare gli interventi per dar vita ad un nuovo modello di sviluppo. «Qualcuno — ha sostenuto Garavini - ha cercato di imbastire una violenta campagna antisindacale sostenendo

possono trovare il nostro

consenso. Non si può pensa-

re di uscire da questo tunnel

facendo pagare i guasti pro-

vocati in tutti questi anni soltanto alle masse popola-

ri». Il segretario della CGIL

ha quindi ricordato che il

movimento sindacale non è

che noi eravamo disposti ad accettare il blocco totale della scala mobile. Si tratta evidentemente, e le nostre proposte lo dimostrano, di una caricatura della nostra linea: non intendiamo in alcun morinunciare ad uno dei più qualificanti risultati ottenuto con anni di dure lotte. La difesa del potere di acquisto dei salari non può essere in nessun modo abbandona-

rincaro delle tariffe, il segre-tario nazionale della CGIL, ha ricordato che per elettricità e telefoni le trattative con il governo hanno permesso di salvaguardare le piccole utenze. Anche per quanto riguarda il rincaro della benzina i sindacati hanno avanzato, come è noto, alcune misure correttive: doppio mercato o

rimborso fiscale. «Queste giornate di lotta – ha concluso Garavini – non sono solo una espressione di protesta, ma vogliono essere una protesta unitaria per imporre una nuova impostazione economica capace realmente di portare il Paese fuori dalla crisi. In questa battaglia c'è in gioco non solo la condizione di vita dei lavoratori ma lo stesso avvenire della democrazia».

Nuccio Ciconte

Dalla nostra redazione

manifestazioni, iniziative di zona, cortei e comizi caratterizzeranno lo sciopero regionale indetto per domani, glovedi, dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL. Le principali manifestazioni sono in programma a Firenze (concentramento alla Fortezza da Bas-50 e comizio di Pietro Boni in piazza Signoria), Livorno (Giovannini), Arezzo, Grosscto, Albinia, Cambiaglia, Rosignano, Massa, Pisa, Pontedera, Volterra, Larderello, Pistora, Capotizzoro, Prato e Siena. Lo sciopero è stato ornuova politica di sviluppo, la | dell'occupazione, sblocco degli investimenti, il

FIRENZE, 27.

ci emanati dal governo. La giornata di lotta giunge ne che si è concretizzata attraverso scioperi provinciali e di zona, assemblee nelle fabbriche e prese di posizione sulla necessità di una più equa ripartizione dei sacrifici finalizzati ad una crescita economica di basi nuove. Per quattro ore resteranno bloccate tutte le categorie, esclusi i ferrovieri (un'ora dalle 10 alle 11), i trasporti urbani ed extraurbani (due ore). I lavoratori della scuola anticiperanno a domani lo sciopero nazionale di 24 ore. I servizi essenziali saranno coganizzato per rivendicare una | munque garantiti. Da registrare numerose prese di posizione, anche delle forze politiche, in appoggio alla lotta

mutamento in senso positivo condotta dai lavoratori e dai dei provvedimenti economi-

Dalla nostra redazione

I braccianti forestali, che a

migliaia nei giorni scorsi era-

no stati licenziati dai vari en-

domani mattina potranno ri

prendere li lavoro. Un accor-

do in tal senso è stato rag-

giunto ieri sera a Catanza-

ro a conclusione di una ser-

rata trattativa con la giunta

regionale e in particolare col presidente Ferrara. Questa

volta l'accordo non dovrà es

sere disatteso. Su questo pun-

to i sindacati sono stati in-

transigenti e il presidente

Ferrara si è impegnato an-

che a titolo personale garan-

tendo il pieno rispetto dei

L'accordo raggiunto a Ca-

tanzaro è stato accolto con

soddisfazione dai sindacati e

dai lavoratori che ieri sera stessa hanno sgomberato gli

uffici della presidenza regio-

nale e contemporaneamente

a Cosenza hanno posto ter-

mine all'occupazione dell'En

te regionale di sviluppo agri-

colo (Opera Sila) e del Con-

sorzio di bonifica Sibari

Da domani mattina giovedì

28 ottobre, tutti i cantieri fo-

restali disseminati nella Cala-

bria che erano stati chiusi

in questi ultimi 20 giorni, do-

vranno pertanto riaprire e i

braccianti licenziati dovran-

Ma fino a quando? Non

c'è dubbio che la riassunzio

ne immediata dei forestali

costituisce una vittoria im-

portante per tutto il movi-

mento dei lavoratori e rap-

presenta per migliaia di fami-

glie calabresi e consentirne in

particolare, una autentica boc-

cata d'ossigeno. Bisogna però

dire, a scanso di equivoci,

che tra qualche settimana al

massimo il problema si ri-

proporrà in tutta la sua

drammaticità e forse anche

in maniera più acuta.

no essere riassunti.

termini dell'accordo.

che operano nel settore,

Per farci risparmiare e per alleggerire i nostri debiti con l'estero

Si sono fermati per 4 ore La CEE ha montagne di carne congelata: ce ne dia di più

All'Eurocarne si è parlato di 500 mila tonnellate di giacenze vendute in parte a 600 lire al chilo Sono diminuiti i consumi interni, ma è aumentata l'importazione di carne fresca — Il rilancio della zootecnia nazionale come problema centrale — Oggi conferenza-stampa degli allevatori

stro consumo interno di quan-

molto più consistenti di quel-

lo che ci è stato promesso.

Non si tratta solo di con-

sentire ai consumatori meno

abbienti di rifornirsi di car-

ne, sia pure congelata, a prez-

zi ragionevoli, ma anche di

contenere il disavanzo ormai

dilagante della bilancia com-

merciale, in cui la «voce car-

ne » figura al secondo posto,

depo il petrolio. Occorre, in

sostanza, fare in modo che

la carne congelata sostitui-

sca in misura rilevante quel-

la fresca (ma è poi sempre

veramente fresca?) che sia-

mo costretti ad importare in

misura sempre crescente no-

nostante il progressivo con-

trarsi dei consumi.

Nel corso dell'Eurocarne di I disposizioni comunitarie in I traverso l'immissione al no- I sposte a farlo esse stesse munità economica europea « svende » carne congelata, in quantità rilevanti (ma non precisate), ai paesi dell'Est prezzi modesti, non superiori a 600 lire al chilogram mo, e cioè a meno della metà di quanto la stessa Comunità paga la carne fresca ai produttori-conferitori.

Non si è capito bene se la indignata protesta è stata originata dal fatto che la carne in questione viene ceduta alle nazioni dell'area socialista, le quali, peraltro, ci e bestiame a prezzi di gran lunga inferiori a quelli praticati dalla CEE A parte questo particolare, tuttavia, vi è da osservare che l'operazione di cui si parla è purtrop-

Dopo l'accordo con la Regione e il ritiro dei licenziamenti

Stamane riprende il lavoro

per i forestali calabresi

Riaprono i cantieri chiusi da venti giorni — Cessati i presidi dei

lavoratori — Si chiedono interventi programmatici e finanziari orga-

nici — Per occupazione e sviluppo sciopero ieri in 7 comuni della Sila

mato bisogna trasformarlo.

Pensiamo in ultima analisi

che ogni tipo di intervento in

direzione della forestazione e

più in generale della difesa

lo calabrese, debba dipende-

in questo modo potranno evi-

ture del passato e la foresta-

zione potrà diventare in pro-

spettiva un investimento pro-

Del resto, l'assoluta inutili-

tà di questi-enti è emersa

con maggiore forza proprio

in questi giorni. Infatti a boi-

cottare il precedente accordo

tra sindacati e Regione, sti-

pulato il 12 ottobre scorso,

sono stati non tanto la Giun-

ta regionale quanto l'Opera

Sila e il Consorzio di bonifi-

ca Sibari-Crati, i quali hanno

reagito in modo qualunquisti-

co e corporativo perchė si

sarebbero visti « scavalcare

dal potere politico». E' un

nodo, questo degli enti che

operano nel settore forestale

tura, che deve essere subito

A sottolineare la grave si-

affrontato e risolto.

più in generale in agricol-

duttivo e quindi utilissimo.

tarsi le macroscopiche stor-

e del consolidamento del suo-

re da un solo ente. Soltanto

merlo, quello che va trasfor- 1 na. intanto, in sette comuni

Verona si è espresso stupore | materia ed e diretta esclusivamente a proteggere gli interessi - e le speculazioni -dei grandi allevatori dell'Europa nord occidentale. Non c'è da esprimere stupore per un evento che rientra in una certa «normalità», ovviamente da modificare, ma soltanto di capirne il meccanismo che risulta chiaramente negativo e perverso nei confronti dei consumatori.

In ogni modo, per quanto riguarda il nostro paese, se è vero - come si e ripetuto (la notizia era già stata diffusa) — che la Comunità dispone di 500 mila tonnellate di carne congelata, è chiaro che le 40 mila tonnellate a noi riservate rappresentano una inezia: ed è chiaro, soprattutto, che un effettivo aiuto all'Italia può pervenire, da po in perfetta regola con le parte della CEE, anche at-

della Sila greca - Acri, Bisi-

gnano, San Cosmo Albanese,

S. Sofia d'Epiro, Luzzi, San-

Giorgio Albanese, Tarsia --

si è svolto lo sciopero gene-

rale per l'occupazione e lo

sviluppo proclamato dalla Fe-

derazione unitaria CGIL-CISL

e UIL con l'adesione e il so-

stegno concreto celle ammini-

strazioni comunali. In tutti e

sette i comuni qualsiasi atti-

vità è stata paralizzata dallo

sciopero al quale hanno ade-

rito in modo compatto le in-

ponente manifestazione con

un corteo di migliala di per-

sone che chiedevano fra l'al-

tro l'apertura dell'ospedale di

zona, ultimato già da diverso

tempo, e il completamento di

numerose strutture e opere

pubbliche in tutta la zona.

A conclusione si è tenuto un

Ieri sera, infine, si è svol-

to a Cutro, di fronte a una

grande folla, un convegno sui

problemi dell'irrigazione del

Marchesato promosso dalla

Federbraccianti, con l'adesio-

ne celle amministrazioni co-

munali di Cutro, Isola Capo-

Oloferne Carpino

Ad Acri si è svolta un'im-

tere popolazioni.

Naturalmente il problema centrale e prioritario, a que sto riguardo, rimane quello di rinvigorire i nostri allevamenti, e proprio di questo parleranno stamani, in un incontro con i giornalisti, i dirigenti della Unione italiana produttori zootecnici. Ma la ripresa e lo sviluppo di questo settore fondamentale, nel quadro di un rilancio gene rale dell'agricoltura italiana, non può essere questione di giorni, mentre assicurare rifornimenti di carne a prezzi contenuti e al tempo stesso

alleggerire i nostri debiti con l'estero è necessario oggi. Va precisato, del resto, che l'aggravamento della crisi dei nostri allevamenti ha prodotto in questi anni un incremento delle importazioni di carne bovina fresca anche in presenza di una significativa riduzione dei consumi. Nel riduzione dei consumi. 1974, ad esempio, abbiamo mangiato 24,4 chilogrammı a testa (in media, naturalmente) di carne bovina e nel 1975 ne abbiamo consumata, sempre a testa, 22,1 chilogrammi. Ma le nostre importazioni, nello stesso periodo, sono aumentate da 5 milioni e 217 mila quintali (1974) a 5 milioni e 334 mila quintali (1975). E ciò essenzialmente

le è calata da 8 milioni e 220 mila quintali a 7 milioni e 245 mila quintali. Tutto questo dimostra che. in mancanza di una produzione nazionale adeguata. l'importazione sale — come abbiamo già detto - anche se si riducono i consumi e anche se la carne bovina vicne in parte sostituita dalle cosiddette « carni alternative » (suini, pollame, conigli, ovini), a cui pure in questi ultimi due anni si è fatto largamente ricorso, ancora una volta però rivolgendosi molto spesso ai produttori stranieri. fondata soprattutto sull'au-

perché la produzione naziona-

mento programmato della produzione zootecnica nazionale, rimane, dunque, uno degli obiettivi di fondo che il Paese deve perseguire. Intanto, però, si può fare qualcosa, senza aspettare il mese di dicembre come ha det-to il ministro dell'Agricoltura, Marcora, riferendosi alla immissione nel circuito distributivo di quelle 40 mila tonnellate di « carne congelata ». Se si riuscirà ad ottenere dalla CEE altra carne del ge-

nere a prezzi limitati, ci r:metteranno un pugno di importatori — i quali. d'altronde, hanno accumulato in questi anni fior di miliardi ma per le masse dei consumatori la bistecca, sia pure congelata, non diventerà un genere proibito e l'esborso di moneta pregiata verso l'estero risulterà molto meno oneroso. Certo, vi sono difficoltà per una operazione di questo tipo. Ma non sono insormontabili. Gli stessi macellai hanno parlato di « vendite promiscue» (carne fresca e congelata). Le tre centrali cooperative hanno proposto che la carne della Comunità venga

preconfezionata - e sono di-

e rivenduta a prezzi stabiligiusto «ricarico» ai dettaglianti. Altri hanno avanzato la proposta di «bollare» la carne della Comunità con un marchio speciale. Un sistema, in sostanza, per ridurre fino al 50 per cento le importazioni di carni fresche è possibile trovarlo. All'Eurocarne si è attermato al riguardo, che il deficit commerciale italiano potrebbe essere ridotto in un anno

una inezia, specialmente in tempi di emergenza. E quedella imposta straordinaria sull'acquisto di valuta (dal 4 al 17 ottobre) ha ridotto da 16 500 a 15,500 i capi bovini comperati all'estero nelle settimane interessate, senza tuttavia far diminuire i prezzi interni che invece hanno sub.to, nello stesso tempo, nuove spinte in aumento.

Sirio Sebastianelli

Insoluti i casi Columbia e Centrale

Gli assicuratori ieri in lotta per l'occupazione

Viene avanti una riorganizzazione del settore basata sulle concentrazioni e i licenziamenti

I lavoratori delle assicurazioni hanno scioperato ieri e organizzato manifestazioni a Milano e Roma per la difesa dell'occupazione. A tre mesi dalla dichiarazione della liquidazione coatta delle compagnie Columbia e Centrale, nonostante la nomina del commissario liquidatore e i ripetuti impegni del ministro dell'industria, nessuna seria delle società fallite non vogliono, al tempo stesso, assumere il personale. L'Associazione fra le imprese assicuratrici-ANIA, dopo avere accettato la trattativa, ha evitato qualsiasi concreto sboc-

La situazione preoccupa l' intera categoria poiché si profila una manovra padronale, cui il ministero prepara la strada, diretta a far pagare ai lavoratori una sorta di ristrutturazione del settore assicurativo. Benché il ministero continui ad evitare una vera azione di risanamento, prendendo tempo, i rinvil vengono sfruttati dalle grandi compagnie per mietere nel campo delle piccole e medie

imprese. Sono stati effettuati o annunciati una serie di assorbimenti, affiliazioni, il cui risultato dovrebbe essere una sorta di stoltimento non delle posizioni di rendita che si sono andate costituendo ai vari livelli della gestione, bensì a carico dei servizi resi alla clientela e quindi della massa degli occupati.

La riduzione dei costi non viene ricercata in una mai giore produzione di servi zi, ma nel loro restringimenche sarebbe facilitato dalle concentrazioni ma anche da accordi di spartizione del mercato. La situazione d ancora molto confusa soprattutto per il freno che il ministero ha posto ad una revisione dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli che, operando sopra un servizio pubblico, dovrebbe imporre un chiarimento delle funzioni operative dei concessionari e spingerli — pena il ritiro della concessione — a fornire agli assicurati un servizio sempre più completo e qualificato, in modo da ripartire i costi sopra un maggior numero di operazioni che abbiano un valore positivo per la collet-

leri riunito il Consiglio

Al congresso Cisl il nuovo assetto?

Se si allungano i tempi per la nomina di Storti al Cnel verrà rinviata la discussione sugli organismi dirigenti

Se Storti rinvierà, oltre diembre, le sue dimissioni, le decisioni sul futuro assetto pre maggiore probabilità, rimandate al congresso. Dopo Carniti, si è espresso - riferiscono le agenzie di stampa - in questi termini anche il segretario confederale Cian-

Il ritardato passaggio di Storti ai CNEL e l'allungamento dei tempi del confronto interno hanno catalizzato commenti alla riunione delle strutture della Cisl. Il gruppo che fa capo a Marini avrebbe visto accolta una delle proposte già avanzate ufficialmente, quella, cioè, di rimettere alla più importante assemblea della Cisl la que tione del futuro assetto dell'organizzazione. Il gruppo degli stortiani « dissident. » ha, dal canto suo, affermato que-

sta mattina, che «il tempo gioca a nostro favore» e, comunque, offre la possibilità di scongiurare « pericolose radicalizzazioni » del confronto. L'andamento del dibattito alla riunione delle strutture, è stato giudicato ieri mattina da Storti « positivo e molto interessante». Concordi altri esponenti di maggioranza, che hanno parlato anche di « numerosi interventi a favore della linea politica portata

avanti finora». Nel tardo pomeriggio, la riunione delle strutture è stata allargata all'intero Consi glio Generale, anticipato per discutere esclusivamente delle questioni connesse al tesseramento. Un altro Consiglio generale, salvo dimissioni di Storti, dovrebbe essere convocato in dicembre, per de c.dere sulla data del con-



Per i contratti agrari giornata di lotta il 18

Segreterie Nazionali della Federmezzadri e Federbraccianti CGIL (settore colonico), della Federcoltivatori CISL e della UIMEC-UIL, riunite a Roma hanno valutato praticamente i risultati degli incontri avvenuti nei giorni scorsi, con alcuni gruppi parlamentari e con la Presidenza della Commissione Agricoltura della Camera, nei quali è stato fatto il punto sulla iniziativa parlamentare per la trasformazione dei contratti di mezzadria, colonia e com partecipazione in affitto. Dagli incontri è emerso confermato che il PCI, il PSI e la DC hanno già ri

teria di contratti agrari. A sostegno di questa precisa richiesta si è deciso di indire per il 18 novembre una giornata di lotta nazionale, nella quale diverse delegazioni di coltivatori si recheranno presso i Gruppi Parlamentari, le forze politiche e le Regioni. In preparazione di tale giornata e per assumere ul-

teriori iniziative di mobilita-zione al livello locale e regionale, nei giorni 3 e .6 novembre si terranno riunioni interregionali a Bologna, Ancona, Bari e Palermo alle quali parteciperanno le Se-greterie Regionali delle 4 organizzazioni NELLA FOTO: una recen-

te manifestazione davanti al

Infatti i fondi della legge speciale Pro-Calabria, anche quelli residui che finora hanno sostenuto quasi per intero l'occupazione forestale, sono ormai esauriti. Mancano i programmi di intervento e mancano, soprattutto, i finan ziamenti. In questa direzione la Regione è in enorme ritardo, malgrado le continue, pressanti richieste dei sinda cati che difendono giusta mente gli attuali livelli occupazionali del settore foresta-le, ma nello stesso tempo sono anche disposti a trattare la mobilità del lavoro nel quadro però di programmi concreti e precisi. Chiedono

> salto di qualità della forestazione in Calabria. Non più interventi a carattere assistenziale, settoriali, frammentari, disorganici, subordinati il più delle volte ad una consolicata logica clientelare, ma un piano generale di forestazione e di difesa del suolo legato alle esigenze obbiettive della regione. I braccianti forestali che riennerale, dicono i sindacati, continueranno a fare i braccianti, quelli eventualmente superflui potranno essere impie-

in sostanza, i sindacati, un

Vi è poi il discorso sugli strumenti operativi che dovranno realizzare concretamente i nuovi programmi forestali. E' evidente che a continuare ad avvalersi della pletora degli enti che finora hanno operato nel settore (Opera Sila, Consorzio di bonifica, legge speciale, Corpo forestale dello Stato, tanto per citare i maggiori) significa sostanzialmente non voler cambiare nulla e continuare sulla strada degli sperperi, degli interventi disorganici, e quinci inutili, del clientelismo. Quello che è necessario

gati in altri settori e in altre

rizzuto e Crotone. tuazione economica e sociale che attraversa la provincia di Cosenza, questa matti-

in breve

EQUO CANONE: INCONTRI COL GOVERNO

Il comitato esecutivo della Federazione lavoratori costruzioni (FLC) esaminerà oggi la situazione economica e produttiva del settore in vista degli incontri con il governo sui problemi dell'equo canone e del rilancio degli investimenti nell'edilizia residenziale e sociale.

☐ AUTO: PIU' PRODUZIONE E VENDITE Nel periodo gennaio-settembre 1976 sono state prodotte

in Italia 1 milione 68 mila 843 vetture (contro le 967.122 del corrispondente periodo dell'anno scorso, con un incremento del 10,52 per cento), 80,078 autocarri (77.458, più 3,38 per cento) e 3.613 autobus (4.979), meno 27,44 per cento). Sono state esportate 510.931 vetture (480.045, più 6,43 per cento). Le immatricolazioni sono state 883.286 per le vetture (793.025, più 11,38 per cento), 63.626 per gli autocarri (50.779, più 25,30 per cento), e 3.139 per gli autobus (2.730, più 14,98

presentato in questa legislatura al Parlamento specifita». Per quanto riguarda il I che proposte di legge in ma-

Incontro governo sindacati per i pubblici dipendenti

Oggi pomeriggio alla presidenza del Consiglio

La Federazione unitaria chiede risposte precise sul complesso delle piattaforme contrattuali delle diverse categorie - Malcontento fra i lavoratori

Governo e sindacati si incontreranno nel pomeriggio per un esame complessivo della vertenza contrattuale dei pubblici dipendenti. La delegazione sindacale sarà composta dai segretari generali della Federazione unitaria Lama, Storti e Benvenuto e dai segretari consederali che seguono permanentemente le trattative per il rinnovo dei singoli contratti di lavoro, Marianetti (CGIL), Ciancaglini (CISL) e Pagani

L'incontro alla presidenza del Consiglio sarà preceduto da una riunione, nella sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, con tutti i segretari dei sindacati confederali delle categorie interessate. Servirà per puntualizzare lo stato attuale del negoziato e, alla luce delle trattative sin qui svolte. l'atteggiamento da temere nel confronto con il go-Il governo nell'incontro o-

dierno dovrà uscire dal vago e dire chiaramente quali sono i volta dei postelegrafonici. L' personale della scuola.

fronte al ventaglio di richieste formulate dalle varie categorie (statali, scuola, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli, personale delle regioni e degli enti locali) e che riguardano, com-plessivamente, oltre due milicni di lavoratori. Ormai il governo è da tempo in possesso di tutte le piattaforme contrattuali e quindi di quel quadro complessivo che ha dichiarato, in più occasioni, essere indispensabile per poter dare risposte di merito alle richieste dei sindacati. Ed è proprio questa assenza di risposte certe e impegnative che ha portato nei giorni scorsi al blocco di fatto di tutte le trattative già avviate, comprese quelle che sembravano

esempio, degli statali) per essere concluse rapidamente. . Ieri, dopo che nei giorni scorsi si era determinato il congelamento del negoziato per i ferrovieri, è stata la

già mature (è il caso, ad

le proprie disponibilità di l'incontro in programma in mattinata a Palazzo Vidoni non si è tenuto, appunto, per consentire al governo di completare l'esame di tutta la vertenza del pubblico impiego (se ne è discusso nel pomeriggio in sede di nunione inter- | treranno in questo piano ge

ministeriale). Le risposte che oggi il go-verno è chiamato a dare ai sindacati riguardano i problemi di riforma posti al centro delle diverse piattaforme, le disponibilità finanziarie per coprire la parte economica dei nuovi contratti e le rivendicazioni di carattere normativo e strutturale che mirano, nella volontà dei sindacati, ad un recupero dell'efficienza della pubblica amministrazione.

L'assenza di risposte o risposte insoddisfacenti finirebbe con l'accentuare lo stato di disagio e di malcontento delle diverse categorie. Per domani è già programmato uno sciopero nazionale del sopprimere occorre soppri-



CITROEN & gratuites TOTAL

CITROËN * GS

The contribution of the second and an appropriate of the contribution of the contribut

Trovera: il Concessionano Citroen più vicino alla voce "Automobia" delle Pagine Guille e alla voce "Citroen" dell'elenco telefonica.